

PRIMA  
tutto

qui ERA  
PARADISO

OPENING  
12 marzo  
18 - 22 pm

dal 12 marzo  
al 28 marzo

AMY - D  
arte spazio  
via Lovanio 6

EACH WORLD IS A FAILED EXPERIMENT

Amy-d Arte Spazio Milano annuncia PRIMA qui ERA tutto PARADISO, progetto espositivo economArt a cura di Kamil Sanders, che apre i battenti il 12 marzo alle 18.00.

Rinnovando la propria vocazione alla sperimentazione e ricerca sui nuovi immaginari, nella galleria milanese va in scena un'unica, articolata e fluida esposizione con opere di Davide Masciandaro, Eleonora Molignani, Riccardo Ricca, Mariangela Zabatinò e musiche di Nicole Andrea Fontana. Gli artisti in mostra, con le loro specificità tecniche e concettuali, prendono le mosse dalla sinossi di uno dei racconti di James G. Ballard *Il giardino del tempo* e ne ricreano le scenografie negli spazi della galleria, attraverso una visione dialettica che riflette sulla memoria e la temporalità ciclica e stratificata di un tempo ormai ingovernabile.

Come recita la poesia di Kamil Sanders che dà il titolo all'esibizione:

*prima qui era tutto paradiso*

poi è scrosciato il tempo da ogni lato.  
i fiori sono morti, le stelle sono morte,  
la terra veste ora petali e bagliori.

è tanto uguale nascere e morire  
(da non distinguere bene più le parti).  
so solo che prima io non c'ero  
e ora sono in pasto a questo mondo  
di organi fraintesi e metamorfosi.

Gli spazi di Amy-d Arte Spazio sono reinterpretati come un abitare metaforico, dove il percorso espositivo si sviluppa attraverso diverse ambientazioni ed estetiche. La peculiare architettura della galleria, suddivisa in quattro ambienti, viene declinata ulteriormente attraverso cromie e rappresentazioni in uno sviluppo narrativo sia a parete e sia aereo, così da rendere la fruizione della mostra articolata e coinvolgente.

Questo aspetto scenografico della mostra è messo in crisi, sin dalle primissime battute, da certe interferenze imprevedibili: di queste interferenze è fatto partecipe involontario lo spettatore.

Nell'area espositiva più ampia va in scena il *giardino*. Riccardo Ricca mette in atto una vegetazione metaforica con le installazioni *Non andartene docile in quella buona notte* e *Se questo è il confine*, producendo una liaison tra giardino interno ed esterno; su una delle pareti laterali un motivo floreale su carta da parati enfattizza e degenera in kitsch. L'*Archivio d'artista* di Eleonora Molignani pare concepire il giardino come un tenero rimpianto. L'insieme mira a manipolare e immobilizzare la dimensione temporale.

Nella seconda stanza, il *soggiorno*, i suoni distorti di Nicole Andrea Fontana generano un paesaggio sonoro surreale che amplifica il senso di straniamento. La somma dei suoni, compone una 'musica del quotidiano'. Qui un televisore apparentemente guasto attende gli spettatori, in dialogo aperto con le graffiti fantasmatiche di E. Molignani. Le *Mappe del tempo che resta* di Mariangela Zabatinò affiorano fra le pareti come volumi prelinguistici, affettività archeologiche sul punto di sgretolarsi. Dietro l'angolo, un'opera di Davide Masciandaro produce un'ulteriore interferenza come una vibrazione sismica.

La terza stanza, la *sala d'aspetto*, rappresenta la zona più intima della casa; essa ospita un interludio popolato dagli *Acchiappa pulci* e dalla *Scrofa di Falaise* di E. Molignani, ultimi testimoni di un paradiso inerte e kitsch che si accinge a disgregarsi.

Il disfacimento si consuma nell'ultima stanza.

Qui il tempo riprende la propria corsa crudele sulle note di *zenith /o nero* di N. A. Fontana, improvvisazione su pianoforte sul fondo di un bordone che simula il suono implacabile e trasformativo di un buco nero. L'esibizione si risolve nell'immagine sformata e primitiva del calcio in cera di una murto di *Siva Nataraja* (re dei danzatori) di inizio XX secolo, incarnando l'imprevisto apocalittico generato dalla barbarie che invade il palazzo dei nobili, e al contempo la primavera vitale che essa reca con sé.

Anna d'Ambrosio e Kamil Sanders

realizzato con il supporto di Fill Your Home With Love Wallpapers e HALIFAX Project